

## La Prealpina di Varese, 20 Novembre 2013

### Far bene il bene

Enzo Bernasconi - da Varese

Egregio direttore,

il giovedì, salvo imprevisti, è per me un giorno molto particolare della settimana, e non perché nel mio piccolo riesca a fare qualcosa di speciale, non credo di poter arrivare a tanto, ma come altri volontari in quel pomeriggio sono tra coloro che vivono in prima persona una certa situazione. Generalmente questo è un ambiente che si conosce quasi esclusivamente per sentito dire, però, ecco quanto c'insegna questa cruda realtà, una volta fuori ti senti diverso o semplicemente consapevole come tutti noi nella nostra vita quotidiana viaggiamo su un filo sempre pronto a spezzarsi e forse, solo vivendo attivamente quei frangenti, possiamo meglio capire la fragilità del genere umano senza distinzioni di sorta, e che va a toccare tutte le categorie sociali nessuna esclusa. L'ho presa un po' alla larga per parlare in maniera molto concreta del morbo dell'Alzheimer, scoperto più di un secolo fa (1906), una malattia degenerativa che ancora oggi dopo anni di studi è più che mai presente tra noi, anzi con l'innalzamento dell'età, il rischio di contrarla aumenta sempre più, e poiché essa purtroppo continua ad accompagnarci anche in questo nuovo millennio, mi sembra doveroso rivolgere un pensiero verso chi, come gli amici di Varese Alzheimer, ex Aima, continuano nella loro opera a sostegno di coloro che ne sono colpiti direttamente senza trascurare i loro famigliari che si trovano spesso impreparati davanti ad un evento così complesso ed insidioso. Per chi come me, mi auguro sempre di più, ha avuto il piacere oltre che l'onore di poter ammirare per il 13° anno la mostra a scopo benefico delle tavole addobbate, gestita appunto da loro, in quel magnifico Salone Estense qui a Varese, non può far altro che essere grato a quanti come Agnese (nome di... fantasia), e tutti i suoi collaboratori fanno per sostenere quest'infinita battaglia. Ancora una volta la realtà di chi ha organizzato questo splendido evento dal tema più che mai accattivante "A tavola con la musica di Verdi e Wagner", ha superato la fantasia, e oggi è proprio il caso di affermare che il volontariato oltre alla disponibilità è anche creatività e certamente un valido supporto alla società. Vorrei inoltre spendere due parole per gli ospiti che si trovano alla Fondazione Molina, donne e uomini affetti da queste problematiche che colpiscono quel meraviglioso computer che gestisce la nostra memoria, pur essendo esseri fragili in tutti i sensi conservano pur sempre una loro dignità che tutti noi dobbiamo salvaguardare, e quando, con la combinazione apri quella porta colorata che li protegge ed entri nel loro mondo fatto di gesti o frasi spesso a noi incomprensibili, allora ti rendi conto che nella vita magari hai sognato chissà quali grandi traguardi e ahimè trascurato le cose più semplici. A distanza di anni diventa perfino difficile dare loro del tu, anche se spesso hanno atteggiamenti infantili meritano tutta la nostra paziente comprensione, e tra i tanti che operano in questo settore una menzione speciale va a chi quotidianamente convive gomito a gomito con loro, mi riferisco al personale infermieristico a tutti i livelli che ha un compito assai speciale, e che va ben oltre il puro accudimento pratico, perché l'aspetto psicologico ha una fondamentale importanza nel fargli trascorrere serenamente la giornata, davanti a questi veri lavoratori mi tolgo tanto di cappello e do loro volentieri del "lei" che sa di sincera ammirazione e non di presunzione. Termino con un pensiero del filosofo Diderot che sembra confezionato su misura per gli amici del Varese Alzheimer: "Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene"... come appunto loro sanno fare mettendo in campo operosità e gratuità!

Cordialmente.

Enzo Bernasconi

VARESE